

DOMENICA VI DI PASQUA

dei Santi Padri

I Antifona

Pànda ta èthni, krotìsate
chìras, alalàxate to Theò en
fonì agalliàseos.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Popoli tutti, battete le mani;
acclamate Dio con voce
d'esultanza.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Mègas Kyrios, ke enetòs
sfòdhra, en pòli tu Theù
imòn, en òri aghìo aftù.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
dhòxi analifhìs afimòn is
tus uranùs, psallondàs si:
Allilùia.

Grande è il Signore e
altamente da lodare nella
città del nostro Dio, sul suo
monte santo.

Salva, o Figlio di Dio, che in
gloria sei asceso da noi al
cielo, noi che a te cantiamo:
Alliluia.

III Antifona

Akùsate tàfta, pànda ta
èthni, enotisasthe, pàndes i
katikùndes tin ikumènin.

Anelifthis en dhòxi, Christè
o Theòs imòn, charopiìsas
tus Mathitàs ti epanghelìa tu
Aghìu Pnèvmatos, veveo-
thèndon aftòn dhià tis
evlòghìas, òti si i o Iiòs tu
Theù, o Litrotis tu kòsmu.

Ascoltate questo, popoli
tutti, porgete orecchio voi
tutti che abitate la terra.

Sei asceso nella gloria, o
Cristo Dio nostro, ralle-
grando i discepoli con la
promessa del santo Spirito:
essi rimasero confermati
dalla tua benedizione,
per ché tu sei il Figlio di
Dio, il Redentore del
mondo.

Isodhikòn

Anèvi o Theòs en alalgmò,
Kyrios en foni sàlpingos.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en
dhòxi analifhìs afimòn is
tus uranùs, psallondàs si:
Allilùia.

È asceso Dio tra il giubilo, il
Signore tra lo squillare della
tromba.

Salva, o Figlio di Dio, che in
gloria sei asceso da noi al
cielo, noi che a te cantiamo:
Alliluia.

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to
mnìma su, ke i filàssondes
apenekròthisan; ke èstato
Maria en to tàfo, zitùsa to
àchrandòn su Sòma;
eskilefsas ton Adhin, mi
pirasthìs ip'eftù; ipìndisas ti
Parthèno, dhorùmenos tin
zoìn. O anastàs ek ton
nekròn, Kyrie, dhòxa si.

Le angeliche potenze ap-
parvero alla tua tomba e i
custodi ne furono tramortiti;
Maria, invece, se ne stava
presso il sepolcro in cerca del
tuo immacolato corpo. Hai
spogliato l'Inferno senza
essere sua preda; sei andato
incontro alla Vergine,
elargendo la vita. O Risorto
dai morti, Signore, gloria a
te!

Anelifthis en dhòxi, Chri-stè
o Theòs imòn, charopiìsas
tus Mathitàs ti epanghelìa tu
Aghiu Pnèvmatos, veveo-
thèndon aftòn dhià tis
evlòghìas, òti si i o Liòs tu
Theù, o Litrotìs tu kòsmu.

Sei asceso nella gloria, o
Cristo Dio nostro, ralle-
grando i discepoli con la
promessa del santo Spirito:
essi rimasero confermati
dalla tua benedizione, per-
ché tu sei il Figlio di Dio, il
Redentore del mondo.

Iperdhedhoxasmènos i, Christè o Theòs imòn, o fostìras epì ghis tus Patèras imòn themeliòsas, ke dhi'aftòn pros tin alithinìn pìstin pàndas imàs odhighìsas, polièv splaghne, dhòxa si.

Kanòna pisteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alithia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Tin ipèr imòn pliròsas ikonomian, ke ta epì ghis enòsas tis uraniis, anelif-this en dhòxi, Christè o Theòs imòn, udhamòthen chorizòmenos, allà mènon adhiàstatos, ke voòn tis agapòsi se: egò imì meth' imòn, ke udhìs kath' imòn.

Gloriosissimo sei, o Cristo Dio nostro, tu che hai posto come sicuri luminari sulla terra i Padri nostri, e, per mezzo loro, hai guidato noi tutti alla vera fede: o misericordioso, gloria a te.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: cosí ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Compiuta l'economia a nostro favore, e congiunte a quelle celesti le realtà terrestri, sei asceso nella gloria, o Cristo Dio nostro, senza tuttavia separarti in alcun modo da quelli che ti amano; ma rimanendo inseparabile da loro, dichiari: Io sono con voi, e nessuno è contro di voi.

EPISTOLA

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

Poiché tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto; tutte le tue opere sono vere, rette le tue vie

Lettura degli Atti degli Apostoli (20, 16 – 18. 28 - 36)

In quei giorni, Paolo aveva deciso di passare al largo di Efeso, per evitare di subire ritardi nella provincia d'Asia: gli premeva essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste. Da Mileto mandò a chiamare a Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia. Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più

beati nel dare che nel ricevere!»». Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

VANGELO

Parla il Signore, Dio del cielo, convoca la terra da Oriente a Occidente.

Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno sancito con me l'alleanza offrendo un sacrificio.

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (17, 1 – 13)

In quel tempo, alzati gli occhi al cielo, Gesù disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome,

quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.

Megalinàrion

Se tin ipèr nun ke lògon
mitèra Theù tin en chròno
ton àchronon afràstos
kiisasan, i pistì omofrònios
megalinomen.

Te noi fedeli magnifichiamo
concordi, te che oltre
intelletto e ragione sei
Madre di Dio, te che
ineffabilmente hai generato
nel tempo colui che è fuori
del tempo.

Kinonikòn

Enite ton Kyrion ek ton
uranòn; enità aftòn en tis
ipsìstis. Alliluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia.

Al posto di « Idhomen to fos » “Abbiamo visto...” e di «Ii to ònama» “Sia benedetto...” si canta: “**Anelìfthis**” “**Sei asceso...**”

